

IL RUOLO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE NEL PROGRAMMA NAZIONALE ECM

DOTT. SALVATORE DE FRANCO

Presidente Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia

Perché l'ECM? Perché i Crediti Formativi? Perché solo questa modalità di sviluppo professionale in Medicina? Cosa succede per chi acquisisce o non acquisisce i crediti?

Queste sono le domande che vengono più frequentemente rivolte al Presidente dell'Ordine dagli iscritti durante le Assemblee annuali, gli incontri formativi e dibattiti sul futuro della professione. Prima di procedere alle risposte vale sottolineare come per il Medico e l'Odontoiatra la formazione di base universitaria in Italia in termini di conoscenze risulta ricca e utile alla prosecuzione della formazione post-laurea di alta qualificazione, come le lauree specialistiche, corsi di perfezionamento e masters; ma già in questa seconda fase iniziano ad evidenziarsi delle carenze in termini di traduzione delle conoscenze in competenze, così vediamo che molti Colleghi acquisiscono specialità che non eserciteranno mai. Altrettanto bisogna riflettere su quale tipologia di formazione sul lavoro adottare per una professione, che realisticamente si articola in 50 anni di vita professionale, se si tengono presente i dati che vedono cancellarsi i Colleghi intorno ai 78 anni.

L'ECM diventa pertanto non una disposizione ministeriale ma una necessità intrinseca alla professione come sancito dal Codice Deontologico. Nei fatti i medici e gli odontoiatri hanno dedicato sempre tempo e risorse al loro sviluppo professionale continuo, ma è giusto rilevare che 380.000 professionisti per poter realizzare un programma minimo comune a tutti e nel tempo, debbano avere delle indicazioni in termini di obiettivi, metodologie e

infrastrutture dedicate all'aggiornamento. Si può pertanto dichiarare che il programma ECM è il requisito minimo richiesto al singolo professionista, ma che indubbiamente bisogna recuperare altre forme di miglioramento delle conoscenze e competenze, in generale dei saperi individuali e collettivi e strutturarle in modo da renderle fruibili e documentabili. Nel settore della Gestione e Certificazione dei Crediti Formativi, nella visione di un arricchimento dei curricula individuali l'Ordine di Reggio Emilia ha investito sin dal 2002, prima ancora che si attivasse a livello nazionale il CO.GE.A.P.S (consorzio Gestione Anagrafica professioni Sanitarie), in questo ambito si è avviato un programma pluriennale di riconversione di investimenti tecnologici e di risorse del personale, che senza incrementare la quota di iscrizione, ha consentito di inviare a tutti gli iscritti nel settembre 2006 la scheda anagrafica individuale che, oltre a contenere i dati relativi alla laurea, abilitazione e specializzazioni, oggi contiene anche tutti i crediti acquisiti, consegnati e registrati per ogni singolo medico.

Allo stesso tempo si sono modificati i programmi di gestione interna affidando ai responsabili della Formazione per i Medici e per gli Odontoiatri la realizzazione dell'Offerta Formativa Ordinistica annuale, che trova la sua valorizzazione attraverso gli investimenti effettuati per la infrastruttura del sito dell'Ordine che svolge il ruolo di portale "Piazza Culturale", ove è depositato il calendario degli eventi formativi, aggiornati ogni 15 gior-

ni, sono riportati i contenuti delle relazioni tenute negli eventi Organizzati dall'Ordine. Altra strategia adottata è rappresentata dal coinvolgimento di altri soggetti istituzionali nella produzione e sviluppo degli eventi formativi: nel quinquennio l'Ordine ha sempre più interagito con la Società Medica "Lazzaro Spallanzani" di Reggio Emilia, sollecitandone la registrazione come Provider di Formazione ed elaborando programmi annuali complementari a quelli dell'Ordine. Si è interagito con gli Ordini dei Medici limitrofi di Parma e Modena organizzando eventi formativi in cui è prevista la partecipazione reciproca degli iscritti. Allo stesso tempo si è provveduto a stabilire specifiche convenzioni per la collaborazione permanente con i Servizi per la Formazione del Personale delle Aziende Sanitarie Pubbliche Provinciali, Ospedaliera e ASL, la Biblioteca Medica Provinciale. L'avvio e l'estensione del programma ECM ha permesso di stabilire ulteriori legami anche con le sedi provinciali degli Istituti Sanitari come l'INPS e l'INAIL.

La promozione e la garanzia della qualità professionale dei medici e degli odontoiatri richiedono impegni ulteriori rispetto alla semplice registrazione e certificazione dei crediti, già avviata con tutte le difficoltà che verranno indicate nei capitoli relativi alla gestione dei dati. Ad esempio risulta sempre complessa la rilevazione dei bisogni formativi di una comunità professionale in una società in continua espansione, la progettazione di nuove modalità di formazione che interpreti da una parte i bisogni e dall'altra valorizzi le grandi opportunità delle tecnologie informatiche al fine di determinare modelli di apprendimento in rete; l'impatto della formazione deve consentire di effettuare eventi che poi si traducano in modelli di relazioni cliniche e professionali, pensiamo alle potenzialità della revisione sistematica dei casi clinici complessi e la gestione delle

cronicità. Altrettanto l'Ordine sostiene la sua missione istituzionale di promotore dell'etica, della deontologia e della comunicazione materiale ed immateriale, questo comporta un impegno in tema di sviluppo professionale continuo non delegabile per questi temi specifici, ma allo stesso impegnativo e aggiuntivo rispetto alle funzioni ordinarie attuali, in quanto l'offerta formativa in termini di etica e deontologia è da implementare, costruire cercando di salvaguardarne sempre l'indipendenza e l'autonomia e l'estraneità da conflitti di interesse.

Il professionista coinvolto nella sua personale formazione professionale deve passare dalla percezione di un obbligo formativo, ad una constatazione di efficacia, accessibilità, economicità ai fini del miglioramento delle performances professionali, del valore aggiunto dato dalla trasparenza ed evidenza dei curricula individuali, da esibire nelle varie occasioni di richiesta o offerta di nuove attività lavorative.

Le risposte alle domande iniziali spero siano rintracciabili nel contributo offerto, sicuramente credere come Presidente dell'Ordine al futuro del programma significherà partecipare allo sviluppo di nuovi modelli formativi, costruire i curricula e non solo le schede anagrafiche, coinvolgere sempre più le Istituzioni dedicate allo sviluppo dei saperi, alla ricerca ed alla innovazione in sanità; nessun medico potrà mai correlare il livello di benessere dei suoi pazienti al numero dei crediti acquisiti, le sue aspettative di carriera al numero di eventi a cui ha o non ha partecipato, ma altrettanto certamente la sua missione di garante della appropriatezza, dell'efficacia, della sicurezza delle prestazioni che offre non possono prescindere da un specifico e personale percorso formativo che saprà articolare e documentare nel tempo.